

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**

Editoriale di Daniele Tiszone

L'etica del sindacalista



I tempi complessi che stiamo vivendo ci impongono, oggi più che mai, di interrogarci sul concetto di etica nel sindacato.

Vorrei soffermarmi su ciascuna delle tre parole che compongono questa frase ("etica nel sindacato") per cercare di spiegare al meglio il ragionamento che intendo fare.

Innanzitutto, non da ora, ritengo che sia opportuno parlare di "etica" e non di "morale", anche se spesso i due termini si sovrappongono nel linguaggio di tutti i giorni.

L'etica, che in filosofia analizza il comportamento ritenuto corretto, contiene nel suo più profondo significato la ricerca di uno o più criteri che permettono alla persona di gestire in modo consono la propria libertà.

Concetti che si uniscono perfettamente all'etimologia del vocabolo "sindacato" che, come è noto, deriva dal greco e significa insieme per la giustizia.

Da questo punto di vista la preposizione "nel" della frase che sto analizzando è parte sostanziale e non secondaria.

Dunque l'etica (non la morale, che indica la condotta diretta da norme ed è sostanzialmente oggetto di studio dell'etica) nel sindacato riguarda i comportamenti delle persone che agiscono nelle organizzazioni e che, anche questo va detto con grande chiarezza, non sono immuni dagli stessi problemi e dalle stesse debolezze o vizi che si possono incontrare in tutte le comunità umane.

Sul sindacalista della Polizia di Stato, inoltre, incombe l'esigenza di rappresentare una pubblica Istituzione, di indossare una divisa, di essere colui che chiede ai cittadini di far rispettare le leggi con la logica conseguenza di dover essere il primo a doverle osservare.

Chi fa sindacato nel nostro ambiente, non nascondiamocelo, deve muoversi in terreni irti di contraddizioni; pur tuttavia il sindacato, soprattutto quello di ispirazione confederale, è e resta luogo di ricomposizione sociale.

Ma descrivere ciò che è bene comune non sempre ha una risposta univoca, perché l'etica della pluralità assume le differenze e ha l'obiettivo di ricomporle a unità.

Per questo, con tutti i difetti che ci caratterizzano e col costante obiettivo di migliorarci sempre, il Silp Cgil nel panorama della Polizia di Stato, ha l'ambizione di essere un sindacato concretamente impegnato a costruire l'eticità nella democrazia partecipata della pluralità dei soggetti rappresentati, nelle loro differenze, ma anche nei rapporti umani con la singola persona e con la collettività sociale.

L'etica, in primo luogo, la facciamo noi con i nostri comportamenti, le nostre azioni, le nostre pubbliche prese di posizione.

Ci vuole moltissimo per conquistare credibilità e fiducia tra chi rappresentiamo e tra i cittadini che ci guardano.

Ci vuole poco, anzi pochissimo, per distruggere tutto questo con atteggiamenti che primariamente offendono l'intelligenza di chi li porta avanti.

Non c'è bisogno di scomodare Max Weber per sapere che in fondo l'etica del sindacalista non è altro che l'etica della responsabilità.

Perché nella vita sociale (e sindacale) le nostre azioni generano conseguenze. Spesso ben al di là delle nostre intenzioni.



Il Segretario Generale

La Corte Costituzionale riconosce le ragioni del Silp Cgil



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia
Segreteria Nazionale



Prot. n. 175/P/2020

Roma, 2 novembre 2020

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Roma

OGGETTO: La Corte Costituzionale riconosce le ragioni del Silp Cgil.

Com'è noto, solo per riepilogare, il Silp Cgil prima durante e dopo gli incontri per i correttivi al riordino, ha rivendicato che per il personale promosso per merito straordinario, ci dovesse essere una omogenea ricostruzione di carriera per evitare penalizzazioni rispetto ai promossi in base alle annualità che sono stati avanzati al grado superiore.

Lo avevamo spiegato bene nei comunicati che si allegano, nei quali avanzavamo la rivendicazione di trovarci di fronte ad una vera e propria ingiustizia per il personale che aveva rischiato la propria incolumità per la causa del bene comune.

Siamo stati i soli a gridarlo durante i lavori del riordino, ci era stato assicurato che la norma inserita sotto la nostra spinta poteva e doveva interessare anche quelli già promossi per merito straordinario. Purtroppo così non è stato e dietro nostra pressione ci avete inviato una sterile risposta che non dice niente di concreto e mortifica i poliziotti meritevoli.

Purtroppo, a causa della lentezza dell'Amministrazione nelle comunicazioni, avete fatto sì che altre OO.SS. che in questa storia non avevano speso una parola quando eravamo seduti al tavolo del riordino, adesso con qualche comunicato recente e con una vostra risposta, peraltro fotocopia delle precedenti, si stanno agitando e mistificando il nostro lavoro.

Detto ciò, oggi siamo davanti ad una sentenza della Corte Costituzionale n. 224 del 7 ottobre 2020 che riconosce il diritto ai promossi per merito straordinario di vedersi riconosciuta la ricostruzione della carriera.

È inutile dire che le nostre rivendicazioni erano e sono tuttora giuste. Per questo chiediamo di applicare la sentenza, riconoscendo a tutti il diritto maturato ed evitare ulteriori ricorsi con inutili spese per un personale che ha sofferto ed ha rischiato la propria vita.

Siamo sicuri che questa volta il buon senso possa prevalere o, viceversa, saremo costretti a combattere con ogni arma sindacale a disposizione, ovviamente anche per via giurisdizionale.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Tommaso DE PAOLI

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111, fax 06 - 44702297
e-mail: segreteria nazionale@silp-cgil.it

1/1

Ricostruzione di carriera e promozioni per merito straordinario: la nostra lettera al Dipartimento.



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia
Segreteria Nazionale



Prot. n. 180/P/2020

Roma, 7 novembre 2020

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli

- Tramite l'Ufficio Relazioni Sindacali -
- ROMA -

OGGETTO: Ricostruzione della carriera in favore del personale della Polizia di Stato promosso a Vice Sovrintendente per meriti straordinari, in applicazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 224 del 27.10.2020.

Come già abbiamo avuto modo di scrivere, qualche giorno fa in merito alla sentenza della Corte Costituzionale, ritorniamo sulla questione perché riteniamo che l'ingiustizia e la rabbia per quanto accaduto sia così grande da non tranquillizzare le nostre aspettative sul caso da tempo dibattuto.

È per questo che vogliamo dettagliare a Lei compiutamente quando accaduto e le ragioni che ci spingono a riformare con forza su questa triste ed ingiusta questione.

Sicuramente Lei "saprà" che il SILP CGIL, in occasione dei lavori propedeutici al riordino dei ruoli varato con Decreto Legislativo 29 maggio 2017 n.95, aveva gridato con forza ed ottenuto dalla delegazione ministeriale, che presiedeva i lavori, l'impegno ad evitare, nella fase transitoria, scavalcamenti o penalizzazioni che potessero incidere negativamente sulla ratio e sull'architettura della riforma ordinamentale, riguardo ai promossi per merito straordinario.

In vero, avevamo, anche durante i lavori del secondo correttivo, sollecitato e chiesto più volte di prestare particolare attenzione ai titoli ed ai criteri applicativi per quei colleghi che erano stati promossi per merito straordinario al grado di Vice Sovrintendente a decorrere dall'anno 2001.

Purtroppo, anche in questa occasione, la delegazione ministeriale, su specifica e ulteriore richiesta del SILP CGIL, assicurava che la clausola inserita nei correttivi includeva anche coloro che erano già stati promossi per merito straordinario, ribadendo che era stato saldamente accettato il principio normativo. Ma come sempre succede, alle promesse non sono seguiti i fatti ed è così che il tutto si è trasformato in una grande beffa per chi aveva sacrificato parte della propria vita professionale nel rischiare la propria incolumità per assicurare alla giustizia feroci criminali.

Eppure avevamo delineato benissimo il danno che si stava perpetrando nei confronti di questi colleghi meritevoli di ben altre attenzioni. Infatti, avevamo sottolineato che con l'attuale riordino, i concorsi banditi per le progressioni di carriera davano maggiore importanza al titolo di studio facendoli diventare essenziali, cosa questa che ha penalizzato fortemente chi si è dedicato anima e corpo, sin dai primi "anni 90", all'attività di polizia giudiziaria, rinunciando spesso, anche in vista della estrema sintesi, come si può agevolmente desumere, alla differenza sostanziale sta nel punteggio attribuito all'anzianità nel ruolo dei Sovrintendenti - significativamente alla tabella di seguito riportata - che sottolinea chiaramente situazione dei promossi nell'anno 2006.

Siamo convinti che l'Amministrazione nei loro confronti è stata matrigna, non tenendo in alcun conto il valore aggiunto che questi uomini e donne hanno apportato alla Polizia di Stato, dandone lustro e credibilità verso i cittadini.

Sarebbe bastato semplicemente ricostruire la carriera di chi si trovava nella condizione di essere scavalcato nel grado, avendo maturato antecedentemente la promozione alla qualifica superiore e lo si poteva fare agevolmente, visto che è stata data a tutti la possibilità di progredire in carriera.

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111 - fax 06 - 44702297
Email: segreteria nazionale@silp-cgil.it

1/3



Nei fatti, la beffa è ancora più evidente se si considera che l'Amministrazione gli ha negato, nonostante il possesso dei titoli precedentemente maturati, la possibilità di partecipare ai concorsi banditi a decorrere dal 2005 e sino al 2012 per la qualifica di Vicesovrintendente, ragione per la quale sono stati scavalcati dai vincitori dei suddetti concorsi dato che la decorrenza giuridica di questi ultimi è stata retrodatata a partire dal mese di gennaio 2001 e sino a gennaio 2004:

- 1° gennaio 2001 - concorso bandito nell'anno 2005;
- 1° gennaio 2002 - concorso bandito nell'anno 2005;
- 1° gennaio 2003 - concorso bandito nell'anno 2009;
- 1° gennaio 2004 - concorso bandito nell'anno 2012;

Nel dicembre del 2013, l'Amministrazione pubblicava per l'accesso al ruolo dei sovrintendenti un unico concorso interno per soli titoli e, questa volta, ha concesso a qualcuno, ma solo a qualcuno, la possibilità di parteciparvi, unicamente per le sole annualità in cui ancora non avevano avuto la promozione per merito straordinario.

In questo ultimo concorso l'Amministrazione aveva previsto l'assegnazione di 5 punti al personale che avesse superato la sola prova selettiva ai precedenti concorsi svolti tra il 2008 ed il 2012, senza però considerare il fatto che ai promossi per merito straordinario questo vantaggio era stato negato penalizzandoli così di 5 punti, non prendendo nemmeno in considerazione che i promossi per merito straordinario, in tutti questi anni, senza alcun corso di formazione, avevano svolto nei servizi della Polizia di Stato sempre e solo le mansioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Ancora una volta sono stati scavalcati, nell'occasione anche da questi colleghi vincitori del sopradetto concorso, ai quali veniva assegnata loro la decorrenza giuridica a partire dal mese di gennaio 2005 e seguenti:

- 1° gennaio 2005 - concorso bandito nell'anno 2013;
- 1° gennaio 2006 - concorso bandito nell'anno 2013;
- 1° gennaio 2007 - concorso bandito nell'anno 2013;
- e seguenti ...

È irrazionale che i vincitori dei suddetti concorsi, grazie alla retrodatata decorrenza giuridica, cosa ben diversa da quella amministrativa, quindi dal loro reale espletamento della funzione di Ufficiale di P.G., si siano ritrovati ad avere una maggiore anzianità di servizio nel ruolo, avendo così una maggiore opportunità di progressione di carriera in virtù dell'attuale riordino nella gestione del punteggio della fase concorsuale per l'accesso al ruolo di Vice Ispettore.

Annualità concorso	F. Sovr.	Sov.	Sov. C.	Sov. C. post riordino
2005	01/01/2001 1	01/01/2001 1	01/01/2015 5	01/01/2015 Coord.
2008	01/01/2001 2	01/01/2001 2	01/01/2016 6	01/01/2016+
2009	01/01/2001 3	01/01/2001 3	01/01/2017 7	01/01/2017+
2012	01/01/2001 4	01/01/2001 4	01/01/2017 8	01/01/2017
2013	01/01/2001 5	01/01/2001 5	01/01/2017 9	01/01/2017
2013	01/01/2001 6	01/01/2001 6	01/01/2020 0	01/01/2017

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111, fax 06 - 44702297
e-mail: segreteria nazionale@silp-cgil.it

2/3



Come si evince dal prospetto allegato, i promossi per merito straordinario sono stati scavalcati e mortificati nella loro professionalità anche nei concorsi interni per Vice Ispettore perché sopravanzati nel ruolo dei Sovrintendenti.

Decorrenza	Anzianità complessiva nel ruolo dei sovrintendenti - Punteggio	Anzianità nella qualifica di sovrintendente Capo - Punteggio
Decorrenza giuridica anno 2006 promozione per merito straordinario	Anni 12 - Punti 6	Anni 2 - Punti 2 Mesi 1 - Punti 0,041
Concorso bandito nell'anno 2008 - Decorrenza giuridica 1° gennaio 2002	Anni 17 - Punti 8,5 Mesi 1 - Punti 0,041	Anni 3 - Punti 2,5 Mesi 1 - Punti 0,041
Concorso bandito nell'anno 2009 - Decorrenza giuridica 1° gennaio 2003	Anni 16 - Punti 8 Mesi 1 - Punti 0,041	Anni 2 - Punti 2 Mesi 1 - Punti 0,041
Concorso bandito nell'anno 2012 - Decorrenza giuridica 1° gennaio 2004	Anni 15 - Punti 7,5 Mesi 1 - Punti 0,041	Anni 2 - Punti 2 Mesi 1 - Punti 0,041
Concorso bandito nell'anno 2013 - Decorrenza giuridica 1° gennaio 2005	Anni 14 - Punti 7 Mesi 1 - Punti 0,041	Anni 2 - Punti 2 Mesi 1 - Punti 0,041
Concorso bandito nell'anno 2013 - Decorrenza giuridica 1° gennaio 2006	Anni 13 - Punti 6,5 Mesi 1 - Punti 0,041	Anni 2 - Punti 2 Mesi 1 - Punti 0,041

Dopo anni di battaglie per aver riconosciuto quello che da sempre abbiamo considerato un'ingiustizia per alcuni di loro, già dal lontano 2009 avevamo denunciato all'Amministrazione questa ingiusta e mortificante disparità, oggi ancora una volta essi ripropongono un sentimento umiliante, perché è dovuto intervenire per comporre questa disparità il "giudice delle leggi", anziché provvedere autonomamente come si ci sarebbe aspettato, considerando i promossi per merito straordinario figli della stessa famiglia.

Nel restare in attesa di cortese riscontro, e confidando nel benevolo accoglimento della presente, si porgono, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Tommaso DE PAOLI

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111, fax 06 - 44702297
e-mail: segreteria nazionale@silp-cgil.it

3/3

Sollecito pagamento Accordo Integrativo Fesi 2019

Nonostante le risorse siano state già stanziare con Legge di bilancio del 2019 per il ristoro del personale di Polizia attraverso il contratto di lavoro o per mezzo del FESI, nulla ancora è stato corrisposto!
La presa di posizione della Federazione Silp Cgil - Uil Polizia.



Federazione SILP CGIL - Uil Polizia
Segreteria Nazionale



Prot. n. 183/P/2020

Roma, 11 novembre 2020

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Roma

OGGETTO: **Accordo integrativo Fondo Efficienze Servizi Istituzionali anno 2019. Sollecito pagamento.**

Lo scorso 22 luglio c.a. abbiamo tenuto, unitamente alle altre OO.SS., un incontro preliminare con codesto Ufficio propeudico alla ripartizione di una somma aggiuntiva pari a 32.863.290,00 milioni di euro (loro dipendente) a integrazione del Fondo Efficienza Servizi Istituzionali anno 2019.

Come è noto si tratta di uno stanziamento straordinario, corrispondente alla quota parte Polizia di Stato dei 210 milioni di euro (loro Amministrazione) di cui all'art. 1, comma 1, della Legge 145/2018, destinati complessivamente per il rinnovo del contratto di lavoro delle Forze del Comparto Sicurezza/Difesa e che, nelle more della sua sottoscrizione, vengono destinate al FESI, con decreto del MEF.

Nel corso della riunione abbiamo registrato, con vivo piacere, una **convergenza di tutte le OO.SS. alla proposta avanzata dalla Federazione SILP CGIL - Uil Polizia** - in solitudine - nel corso delle precedenti riunioni sul FESI, nel corso delle quali abbiamo insistito sulla destinazione delle risorse aggiuntive ad integrazione della produttività collettiva.

I lavori si sono conclusi con l'accordo che tutta la somma sia destinata alla produttività collettiva nella misura di **1,50 euro** per ogni giorno di presenza, per un totale per ciascun operatore della Polizia di Stato che oscilla tra **343,27 euro** e **454,50 euro**, in base alle presenze effettive.

Si è trattato di un'intesa che ci ha lasciati soddisfatti, che abbiamo definito nel corso della riunione di buon senso, che **ristora in modo equo tutto il personale** che con la sua opera giornaliera garantisce il buon funzionamento di ogni - **imprescindibile** - settore della Polizia di Stato.

In ordine al pagamento del dovuto al personale, è stata indicata quale data probabile la mensilità di ottobre/novembre 2020.

Spiace registrare che ad oggi, pur essendo trascorsi da quella data oltre tre mesi, tutto taccia! Nonostante le risorse siano state **già stanziare** con Legge di bilancio del 2019 per il ristoro del personale di Polizia attraverso il contratto di lavoro o per mezzo del FESI, nulla ancora è stato corrisposto!

Riteniamo quanto stia accadendo una **grave mancanza di attenzione** nei confronti degli operatori in divisa, che con abnegazione prestano il proprio servizio per la comunità, a garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica e del pubblico soccorso, senza risparmiarsi anche in periodo di pandemia.

Codesto Ufficio è pertanto pregato di farsi carico di quanto rappresentato presso i vertici del Dipartimento, al fine di **assicurare la corresponsione del ristoro in argomento quanto prima**.

In attesa di urgente riscontro, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Mario ROSELLI

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111, fax 06 - 44702297
e-mail: segreteria nazionale@silp.cgil.it

1/1


Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETARIA DEL DIPARTIMENTO

N. 555-DOC/C/DIPPS/FUN/CTR/5467-20

Roma, 10 novembre 2020


OGGETTO: **Personale impiegato fuori sede - Sistemazione alloggiativa.**

ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO

In relazione all'evoluzione della fase emergenziale da COVID-19, nel ribadire le indicazioni contenute nelle circolari della Direzione Centrale di Sanità, si richiama l'attenzione delle SS.LL. affinché venga prestata la massima attenzione al personale impiegato fuori sede.

In particolare, è auspicabile prevedere una sistemazione alloggiativa in camera singola, significando che l'eventuale utilizzo, solo in via residuale, di stanze doppie dovrà garantire spazi e metrature che consentano di rispettare il distanziamento sociale e di evitare il diretto contatto tra coloro che vi alloggiano.

Si confida nella puntuale applicazione della direttiva.

IL CAPO DELLA SEGRETARIA
Papa


Camere singole per i fuori sede Vittoria Silp Cgil

Dopo i nostri ripetuti e forti interventi degli ultimi mesi e delle ultime settimane, il Dipartimento risponde positivamente alle preoccupazioni che avevamo espresso per il personale in missione, a partire da quello dei Reparti Mobili, in relazione all'emergenza Covid.



Le nostre iniziative e i nostri ricorsi per gli iscritti al Silp Cgil

Carriera dei Funzionari della Polizia di Stato

Ricorso a titolo gratuito per il riconoscimento, ai fini del trattamento pensionistico, della durata legale del corso di laurea.



Nell'ambito delle iniziative legali che il Silp Cgil promuove a favore e maggior tutela dei propri iscritti, il ricorso in argomento mira a superare ogni ingiusta ed immotivata sperequazione patita dagli appartenenti alla Carriera dei Funzionari della Polizia di Stato rispetto al trattamento previdenziale goduto dal personale a status militare. In particolare il ricorso si fonda sulla ragionevole affermazione che i Funzionari della Polizia di Stato svolgono attività lavorativa pienamente corrispondente a quella svolta dalle altre categorie di dipendenti pubblici presi in considerazione dal combinato disposto dell'art. 1860 del D.Lgs n. 66 del 2010 con l'art. 32 del D.P.R. n. 1092 del 1972. In virtù di questo istituto viene riconosciuto agli ufficiali, per la cui nomina in servizio permanente effettivo sia richiesto il possesso del diploma di laurea, il computo ai fini pensionistici degli anni relativi ai corsi di laurea frequentati senza alcun onere di riscatto. Risulta in proposito discriminante e disparitario, nei confronti di detti Funzionari, che la normativa riservi al solo personale militare, nello specifico caso ufficiali per la cui assunzione è richiesto il diploma di laurea, il computo gratuito dei relativi corsi di laurea ai fini pensionistici. Tale discriminazione risulta assai evidente laddove la posizione dei Funzionari della Polizia di Stato laureati è perfettamente sovrapponibile a quella degli ufficiali dei corpi militari non provenienti dai corsi di accademia. La partecipazione al ricorso è gratuita per gli appartenenti alla Carriera dei Funzionari iscritti al Silp Cgil mentre per restanti colleghi è stato fissato un contributo di € 200,00 (duecento/00). Chi fosse interessato a partecipare potrà rivolgersi, entro il 31 gennaio 2021 alle Segreterie Provinciali del SILP Cgil, oppure inviare una mail a carrierafunzionari@silp.cgil.it, riportando nell'oggetto la dicitura "adesione al ricorso per riconoscimento corso di laurea", nonché inserire nel corpo della mail le proprie generalità, un indirizzo e-mail e un numero telefonico attraverso i quali essere raggiunti per la formalizzazione del ricorso ed i successivi aggiornamenti.

Roma, 12 novembre 2020



Ricorso gratuito per il mancato avvio della previdenza complementare per gli appartenenti alla Polizia di Stato

Il Silp Cgil promuove a favore e maggior tutela del personale della Polizia di Stato un ricorso per il mancato avvio della previdenza complementare che mira a superare ogni ingiusta ed immotivata sperequazione rispetto al pubblico impiego.

Nello specifico gli appartenenti alla Polizia di Stato che andranno in pensione sulla base del sistema misto o contributivo possono richiedere, in virtù della Sentenza della Corte dei Conti Regionale della Puglia n. 207/2020, il riconoscimento del diritto al risarcimento del danno per la mancata attivazione da parte della P.A. datrice dei fondi complementari di previdenza.

Per il personale in servizio il danno è sia immediato che futuro, in quanto nell'immediato la privazione della possibilità di avvalersi della previdenza complementare comporta l'impossibilità, tra l'altro, di godere dei relativi benefici fiscali; il danno futuro è invece costituito dalla impossibilità di affiancare alla magra pensione contributiva una pensione integrativa che potrebbe risultare vantaggiosa sia per i suddetti incentivi fiscali, sia perché la rendita che si costituisce risulta molto più conveniente nel complesso rispetto ad altri strumenti di previdenza privata.

La partecipazione al ricorso è gratuita per gli iscritti al Silp Cgil per il restante personale è stato fissato un contributo di € 100,00 (cento/00)

Si rappresenta, che in caso di esito favorevole del giudizio, ogni ricorrente potrebbe ottenere un risarcimento di importo variabile tra i 10.000 ed i 15.000 euro.

Tale somma, che potrebbe in ipotesi essere anche minore o maggiore, in ragione del calcolo determinato da diversi elementi: il numero degli anni decorrenti dal danno subito, il trattamento economico lordo, la discrezionalità di ogni singola Corte dei Conti Regionale ovvero del competente TAR nel caso in cui il giudizio venga trasferito per soprappiù regolamento di giurisdizione da parte della Suprema Corte di Cassazione.

Gli interessati dovranno prendere contatti con le Segreterie Provinciali del Silp Cgil per l'adesione



Riabilitazione #campagnariabilitazione

Una tutela esclusiva per gli iscritti Silp Cgil

Hai subito una sanzione disciplinare che incide sul rapporto informativo anche dopo alcuni anni?

Vuoi avere la possibilità di "riabilitarti" in maniera gratuita con l'Amministrazione?

Il Silp Cgil lancia una campagna per tutte le poliziotte e i poliziotti con lo scopo di facilitare l'accesso all'istituto della riabilitazione, previsto dall'art. 87 del DPR 3/57.



Tra l'altro è importante far notare come l'eliminazione dei precedenti, spesso molto datati, sia fondamentale per evitare di far applicare una sorta di "recidiva" nell'eventualità di nuovi problemi disciplinari. Gli interessati possono rivolgersi alle Segreterie Regionali e Provinciali Silp Cgil che provvederanno a dare supporto nell'istruire l'istanza da presentare al Dipartimento e a fornire, col contributo della Segreteria Nazionale Silp Cgil, tutta l'assistenza necessaria per il buon esito della pratica.

iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine
Direttore responsabile: Massimo Montebove
Editing e grafica: Salvatore Borzacchiello
Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

SCOPRI LE CONVENZIONI
CGIL E SILP CGIL SUL SITO
silpcgil.it

Segreteria Nazionale SILP CGIL

Via Palestro 78
00185 Roma
Tel 06.4927111